

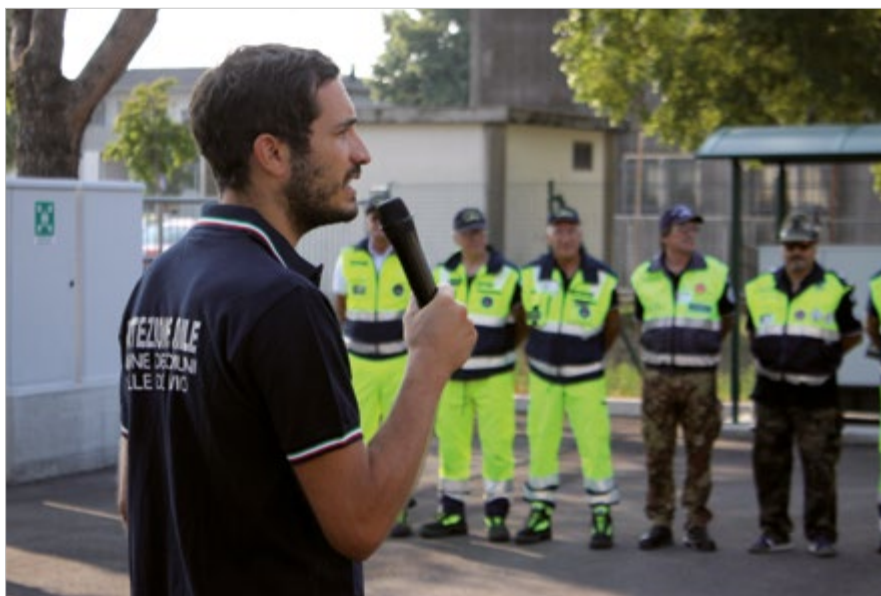
INNALZARE LA SICUREZZA A DIFESA DEI CITTADINI

SECONDO IL SINDACO DI CESENA: È QUANTO MAI URGENTE STRUTTURARE LA NOSTRA SICUREZZA IDROGEOLOGICA CON MISURE CHE DEVONO TENERE CONTO DEI FENOMENI METEOROLOGICI DI OGGI E DI DOMANI. È NECESSARIO PROGRAMMARE INTERVENTI STRUTTURALI PER FAR FRONTE A SITUAZIONI INEDITE.

Tra lo stato del pianeta e la salute dell'uomo intercorre una stretta relazione che oggi, alla luce dei ripetuti eventi naturali straordinari che interessano diverse aree del mondo, e a seguito della pandemia di Covid-19, è al centro delle agende governative. Nel corso di questi ultimi anni siamo stati, drammaticamente, testimoni di fenomeni meteorologici estremi, caratterizzati da un'alternanza di ondate di siccità e piogge intense, con conseguenti alluvioni e danni ambientali più o meno gravi a cose e persone. I danni si contano, infatti, sia in termini di perdite economiche sia di vite umane.

A questo proposito, dal 5 al 7 luglio scorsi l'Organizzazione mondiale per la sanità ha riunito a Budapest gli esperti di tutto il mondo per prendere parte alla settima conferenza ministeriale sull'ambiente e la salute. Ai lavori sono intervenute alcune amministrazioni locali, tra cui quella di Cesena, a cui è stato chiesto di condividere la propria esperienza in relazione alle azioni e alle politiche ambientali intraprese nel corso di questi ultimi anni per far fronte ai cambiamenti climatici e, nel caso specifico del nostro territorio, di condividere la nostra personale testimonianza sull'impatto che l'alluvione di maggio 2023 ha avuto sulla comunità di Cesena, con particolare riferimento a quelle che potrebbero essere le future scelte politiche in materia ambientale.

Le intense piogge che nel giro di poche ore hanno sorpreso e colpito il territorio di Cesena, generando esondazioni dei corsi d'acqua e centinaia di frane, sono il chiaro segno di come i cambiamenti climatici stiano generando singoli eventi meteorologici estremi che dobbiamo fronteggiare con interventi strutturali immediati che necessitano di importanti risorse. Cesena è stata la prima città a vedere il fiume Savio esondare. Più tardi, nel giro di poche ore, sono esondati contemporaneamente in tutta la Romagna 23 fiumi e un centinaio di



corsi d'acqua minori che hanno allagato campagne e abitazioni. Sul territorio cittadino sono stati accertati tre decessi, mille persone sono state sfollate dalle loro case e, di queste, 250 sono state ospitate da subito in strutture ricettive e parrocchie. Molte strade, a seguito dei movimenti franosi, alcuni dei quali tuttora in corso, sono crollate. L'orografia del territorio è cambiata, isolando case, imprese e attività agricole, intere frazioni e parte dei comuni dell'Appennino. L'exasperazione di questi eventi e l'alternanza di estremi opposti (piogge alluvionali e siccità) è considerata dagli esperti una delle conseguenze dei cambiamenti climatici.

A fronte di tutto quello che abbiamo vissuto e che continuiamo a vivere è quanto mai urgente strutturare la nostra sicurezza idrogeologica con misure che devono tenere conto dei fenomeni meteorologici di oggi e di domani. Chiediamo che vengano programmati interventi strutturali per far fronte a situazioni inedite, come ad esempio stiamo facendo sviluppando il progetto di messa in sicurezza del

torrente Cesuola che confluisce nel fiume Savio. Questi eventi naturali violenti possono ricapitare, occorre dunque innalzare il livello di sicurezza del territorio informando puntualmente la popolazione e aggiornando il gruppo comunale di protezione civile che interviene in caso di emergenza. Come ribadito in più occasioni, nel corso di questi anni l'emergenza climatica occupa un posto di primo piano nella nostra agenda, come dimostra la scelta di inserire esplicitamente il contrasto ai cambiamenti climatici fra le deleghe affidate agli assessori della Giunta comunale.

Siamo convinti che non ci sia più tempo da perdere e che non possiamo limitarci a delegare ad altri il compito di trovare le soluzioni. Cesena tuttavia, anche su impulso della Regione Emilia-Romagna, non parte da zero: c'è il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc), che individua già una serie di obiettivi e le iniziative per raggiungerli.

Enzo Lattuca

Sindaco di Cesena